

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA "GIORGIO FUÀ"

Corso di Laurea triennale in Economia Aziendale

Dinamiche del prezzo del petrolio durante la seconda presidenza di Donald J. Trump

Oil Price Dynamics During the Second Presidency of Donald J. Trump

Relatore:
Prof. Giulio Palomba

Rapporto Finale di:
Samuele Scartozzi

Anno Accademico 2025/2026

INDICE

INTRODUZIONE **4**

1. PETROLIO, POLITICA E INCERTEZZA **7**

1.1 LA RIELEZIONE DI TRUMP E LA REAZIONE DEL MERCATO PETROLIFERO 7

1.2 POLITICA ENERGETICA 8

1.3 POLITICA COMMERCIALE 9

1.4 RISCHIO GEOPOLITICO 10

1.5 LA COMUNICAZIONE PRESIDENZIALE 13

2. ANALISI EMPIRICA **16**

2.1 IMPOSTAZIONE DELL'ANALISI 16

2.2 STATISTICHE DESCRITTIVE 18

2.3 VARIAZIONI DEL WTI E COMUNICAZIONE PRESIDENZIALE 19

2.4 INDIVIDUAZIONE DELLE VARIAZIONI ANOMALE DEL WTI 20

2.5 COSTRUZIONE DELLE VARIABILI *DUMMY* 22

2.6 SPECIFICAZIONE DEL MODELLO ECONOMETRICO INCLUDENDO LE *DUMMY* 23

2.7 ANALISI DEI RISULTATI 25

CONCLUSIONI 31

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA 33

INTRODUZIONE

Il petrolio rappresenta una delle principali risorse energetiche del sistema economico mondiale. La sua importanza non è riconducibile solo al suo impiego come fonte di energia, ma si estende al funzionamento dell'economia internazionale, considerando il ruolo che riveste nei trasporti, nella produzione industriale e nella determinazione dei costi di numerosi beni e servizi. Di conseguenza, le variazioni del prezzo del greggio possono produrre effetti sull'inflazione, sull'attività economica, sugli scambi internazionali e sulle condizioni finanziarie. La letteratura economica ha evidenziato come le variazioni del prezzo del petrolio non sono riconducibili a un'unica causa, ma possono derivare da differenti tipologie di shock, legati all'offerta, alla domanda globale e alla domanda specifica di petrolio, come evidenziato da un'analisi effettuata da Kilian [2009]. La centralità del prezzo del petrolio assume particolare rilevanza nel caso degli Stati Uniti, che rappresentano uno dei principali consumatori e produttori di petrolio a livello mondiale. Lo sviluppo delle tecnologie di estrazione dello *shale oil*[1] ha infatti rafforzato significativamente il ruolo degli Stati Uniti nel mercato globale, trasformandoli in un importante produttore ed esportatore di greggio come affermato da un'analisi condotta da Ugur et al. [2022].

La seconda amministrazione presidenziale di Donald J. Trump, è iniziata ufficialmente il 20 gennaio 2025, successivamente alla vittoria nelle elezioni presidenziali del 5 novembre 2024. Il ritorno di Trump alla presidenza degli Stati Uniti ha introdotto una nuova fase dove si pone molta attenzione verso i mercati finanziari in relazione alle decisioni e alle comunicazioni dell'amministrazione americana.

[1] Lo shale oil o petrolio di scisto è un petrolio non convenzionale prodotto dai frammenti di rocce di scisto bituminoso mediante i processi di pirolisi, idrogenazione o dissoluzione termica

Le dichiarazioni e le iniziative della nuova amministrazione hanno riguardato la politica energetica nazionale, la produzione di petrolio e gas, il commercio internazionale, l'introduzione e la modifica dei dazi, le sanzioni economiche, i rapporti con i principali paesi produttori di petrolio e le questioni relative alla sicurezza energetica internazionale. L'interesse per tali questioni deriva dal fatto che la politica presidenziale può influenzare il mercato petrolifero attraverso diversi canali. Le decisioni relative alla produzione e alla regolamentazione del settore energetico possono modificare le aspettative riguardanti l'offerta futura di greggio; le politiche commerciali possono incidere sulle prospettive di crescita economica e, conseguentemente, sulla domanda attesa di petrolio; mentre le decisioni in materia di politica estera, sanzioni e sicurezza internazionale possono modificare la percezione del rischio di interruzioni dell'offerta. Una decisione politica può produrre una reazione nei mercati anche prima della sua concreta applicazione.

La letteratura economica ha sviluppato specifici strumenti per analizzare queste componenti. Baker et al. [2016] introducono l'*Economic Policy Uncertainty Index* (EPU), una misura dell'incertezza associata alla politica economica, mentre Caldara and Iacoviello [2022] hanno sviluppato il *Geopolitical Risk Index* (GPR), volto a misurare l'intensità dei rischi geopolitici attraverso l'analisi delle notizie. Tali strumenti consentono di affiancare all'osservazione delle variabili economiche una misurazione dell'incertezza e del rischio associati agli eventi politici e geopolitici.

Alla luce di tali considerazioni, questa tesi analizza l'evoluzione del prezzo del petrolio nel periodo compreso tra la rielezione di Donald J. Trump, avvenuta il 5 novembre 2024, e la fine del periodo di osservazione considerato. L'obiettivo è verificare se e in quale misura le principali decisioni e comunicazioni dell'amministrazione Trump siano associate alle variazioni del prezzo del petrolio.

Questa tesi si articola in due capitoli principali. Il capitolo 1 approfondisce il rapporto tra petrolio, politica e incertezza, analizzando in particolare la politica energetica, commerciale e geopolitica della seconda amministrazione Trump, con uno specifico riferimento al ruolo della comunicazione presidenziale. Il capitolo 2 è invece dedicato all'analisi empirica, attraverso lo studio dell'andamento del WTI e la costruzione di modelli econometrici finalizzati a verificare la relazione tra le principali comunicazioni ed eventi considerati e le variazioni del prezzo del petrolio. Infine, le conclusioni riassumono i principali risultati emersi dall'analisi e le relative implicazioni.

Capitolo 1

PETROLIO, POLITICA E INCERTEZZA

1.1 LA RIELEZIONE DI TRUMP E LA REAZIONE DEL MERCATO PETROLIFERO

La rielezione di Donald J. Trump il 5 novembre 2024 ha rappresentato un evento rilevante per i mercati energetici, soprattutto per le aspettative legate al possibile cambiamento della politica energetica e commerciale statunitense. Sharaf et al. [2025] analizzano direttamente l'effetto della rielezione sul prezzo giornaliero del Brent attraverso un modello *Interrupted Time Series*, utilizzando dati compresi tra il gennaio 2022 e marzo 2025. Inoltre individuano una riduzione significativa del prezzo del Brent, pari a circa il 5,25% immediatamente dopo la vittoria elettorale, seguita tuttavia da un successivo recupero nei giorni seguenti. L'importanza della rielezione emerge anche osservando la reazione delle imprese del settore energetico. Martins et al. [2025], attraverso un'analisi condotta sulle principali società quotate operanti nei combustibili fossili e nelle energie rinnovabili, mostrano che le imprese fossili statunitensi hanno registrato rendimenti anomali positivi in seguito alla vittoria di Donald J. Trump. Al contrario, le imprese attive nelle energie rinnovabili hanno mostrato generalmente una reazione negativa. Tali risultati mostrano una prospettiva di una politica statunitense maggiormente favorevole alla produzione di petrolio e gas e meno orientata al sostegno delle fonti rinnovabili. Dai due studi si può dedurre che da un lato il Brent ha registrato una risposta negativa subito dopo la rielezione, dall'altro, il mercato azionario ha premiato le imprese fossili statunitensi.

Tale divergenza può portare all'interpretazione di una politica più favorevole all'espansione della produzione domestica di petrolio e gas che può migliorare le prospettive reddituali delle imprese del settore, ma allo stesso tempo alimentare aspettative di maggiore offerta futura esercitando un ribasso sul prezzo del greggio.

1.2 POLITICA ENERGETICA

La politica energetica costituisce uno degli elementi centrali della seconda presidenza Trump.

Il 20 gennaio 2025, giorno dell'insediamento, Trump firma l'Executive Order 14154, *Unleashing American Energy*, con il quale l'amministrazione promuove l'espansione dell'esplorazione e della produzione energetica sui terreni e nelle aree marine sotto il controllo del governo federale. Il provvedimento dispone anche una revisione delle norme considerate un ostacolo allo sviluppo delle risorse energetiche nazionali, con particolare riferimento a petrolio e gas naturale [The White House, 2025d].

Nella stessa data Trump dichiara un'emergenza energetica nazionale attraverso l'Executive Order 14156. Il provvedimento riguarda la produzione, il trasporto, la raffinazione e le infrastrutture energetiche e invita le agenzie federali ad accelerare le procedure necessarie allo sviluppo dell'offerta nazionale. L'amministrazione collega tali interventi alla sicurezza energetica e alla riduzione dei costi dell'energia[The White House, 2025d].

Nel febbraio 2025 la strategia assume una struttura più definitiva con la costituzione del *National Energy Dominance Council.* Il Consiglio riceve il compito di coordinare le politiche federali relative alla produzione, alle autorizzazioni, al trasporto e all'esportazione delle risorse energetiche statunitensi.

L'Executive Order 14213 indica espressamente tra gli obiettivi il miglioramento

delle procedure autorizzative, la riduzione degli oneri regolamentari e l'incentivazione degli investimenti privati nel settore energetico [The White House, 2025f].

L'orientamento verso la deregolamentazione prosegue nei mesi successivi. L'8 aprile 2025 Trump firma l'Executive Order 14260, *Protecting American Energy from State Overreach,* diretto a individuare norme statali e locali considerate incompatibili con lo sviluppo delle risorse energetiche nazionali. Il provvedimento riguarda, tra le altre fonti, petrolio e gas naturale e mira a limitare gli ostacoli normativi alla localizzazione degli impianti, alla produzione e agli investimenti energetici [The White House, 2025e].

L'indirizzo assunto dalla politica energetica statunitense nei primi mesi del mandato si inserisce in un contesto caratterizzato da una progressiva riduzione del prezzo internazionale del petrolio. Nel 2025 il prezzo medio del Brent passa da circa 70 $ al barile in gennaio a circa 63 $ in dicembre, con una media annuale pari a 69 $, rispetto agli oltre 80 $ dell'anno precedente. La U.S. Energy Information Administration [2026] riconduce tale andamento soprattutto alla crescita dell'offerta mondiale rispetto alla domanda e, nella seconda parte dell'anno all'aumento della produzione dei paesi OPEC+.

1.3 POLITICA COMMERCIALE

La politica commerciale rappresenta un ulteriore canale attraverso il quale le decisioni della seconda presidenza Trump possono incidere sul prezzo del petrolio. L'introduzione o l'annuncio di nuovi dazi potrebbe aumentare l'incertezza sulle prospettive del commercio internazionale. Una crescita attesa più debole può ridurre la domanda futura di energia ed esercitare pressioni al ribasso sul prezzo del Brent, come confermato da un'analisi condotta da Hammoudeh et al. [2022], dalla quale risulta che un aumento dell'incertezza

della politica commerciale (*Trade Policy Uncertainty*) si associa, nel breve periodo, a rendimenti più bassi del Brent e del WTI. Il risultato indica che l'incertezza commerciale può trasmettersi al mercato petrolifero attraverso il peggioramento delle aspettative sulla domanda. Bouri et al. [2025] rilevano che l'incertezza commerciale statunitense si trasmette anche al mercato petrolifero in corrispondenza di eventi come l'insediamento presidenziale e l'annuncio tariffario del 2 aprile 2025. Il mercato reagisce quindi non soltanto all'applicazione concreta dei dazi, ma anche alle informazioni che modificano le aspettative sulle future condizioni di mercato. L'annuncio del 2 aprile 2025 fornisce un esempio diretto del modo in cui la politica commerciale può incidere sul prezzo del petrolio. Nel lavoro di Caporale et al. [2026], in corrispondenza dell'annuncio, si nota una riduzione del livello del prezzo del Brent e un aumento dell'incertezza, ma non individuano un cambiamento persistente nella successiva dinamica del prezzo, e dunque, l'effetto principale dei dazi si manifesta nel breve periodo, come atteso dalle aspettative degli operatori. L'annuncio di nuove barriere commerciali alimenta infatti timori di un rallentamento degli scambi e della crescita mondiale. La politica commerciale della seconda amministrazione Trump incide pertanto sul mercato petrolifero soprattutto attraverso il canale delle aspettative e dell'incertezza.

1.4 RISCHIO GEOPOLITICO

Le tensioni internazionali possono incidere direttamente sulla disponibilità futura di greggio. Conflitti armati, sanzioni economiche, minacce rivolte ai principali paesi produttori e possibili interruzioni delle rotte commerciali possono far aumentare il rischio che una parte dell'offerta mondiale di greggio venga temporaneamente sottratta al mercato. Un riferimento centrale per l'analisi di questo fenomeno è rappresentato da Caldara and Iacoviello [2022],

che sviluppano il *Geopolitical Risk Index,* un indicatore costruito attraverso l'analisi della frequenza con cui i principali quotidiani riportano notizie relative a minacce geopolitiche, guerre, tensioni internazionali e atti terroristici. Caldara and Iacoviello [2022] distinguono non soltanto la realizzazione degli eventi geopolitici, ma anche le minacce che li precedono, mostrando come un aumento del rischio sia associato a un peggioramento delle condizioni economiche e a una maggiore incertezza.

Tuttavia, un aumento del rischio geopolitico non determina in ogni caso un aumento del prezzo del petrolio. L'effetto dipende dal tipo di evento, un conflitto che minaccia direttamente la produzione di un grande esportatore o il funzionamento di una rotta petrolifera strategica può generare aspettative di minore offerta e quindi pressioni al rialzo sul prezzo. Invece, una crisi geopolitica che produce soprattutto timori di un rallentamento dell'economia mondiale può ridurre le aspettative sulla domanda e invertire l'effetto sul greggio.

Uno dei principali strumenti attraverso il quale il rischio geopolitico può trasformarsi in un rischio concreto per l'offerta è costituito dalle sanzioni petrolifere. Ito and Tanaka [2026] analizzando le esportazioni russe dopo le sanzioni introdotte in seguito all'invasione dell'Ucraina, mostrano che i volumi di greggio esportati dalla Russia sono rimasti relativamente stabili, mentre sono cambiati i destinatari delle esportazioni, con una maggiore concentrazione verso Cina, India e Turchia e con l'applicazione di maggiori sconti sul prezzo del petrolio russo. Le sanzioni hanno quindi ridotto soprattutto i ricavi ottenuti dalla Russia, senza eliminare la quantità di barili scambiati nel mercato Babina et al. [2026]. L'analisi effettuata spiega che affinché una sanzione spinga il prezzo del Brent verso l'alto, il mercato deve percepire concretamente il rischio che quella misura riduca davvero la quantità di petrolio disponibile a livello mondiale.

Un secondo esempio, riguarda il Venezuela. La strategia dell'amministrazione

consiste nell'applicazione di un dazio del 25% sui beni provenienti dai paesi che continuano ad acquistare petrolio venezuelano [The White House, 2025g]. La misura adottata è diretta a far aumentare il costo economico sostenuto dai paesi disposti a mantenere rapporti petroliferi con il governo di Nicolàs Maduro. In questo caso le ripercussioni interessano direttamente i flussi petroliferi. Nei giorni successivi al provvedimento le operazioni di caricamento nei principali porti venezuelani sono rallentate, mentre diversi compratori, in particolare la Cina, hanno sospeso temporaneamente alcune operazioni in attesa di comprendere l'avvento delle nuove restrizioni Reuters [2026a]. Il mercato ha quindi rilevato il rischio di una minore disponibilità futura di greggio venezuelano: il 26 marzo 2025 il Brent si è attestato intorno a 73,22 $ al barile, vicino ai massimi delle precedenti settimane. Un ulteriore elemento riguarda i conflitti nelle principali aree produttrici ed in particolare la sicurezza delle rotte marittime strategiche. Il Medio Oriente assume in questo senso un ruolo centrale perchè una parte notevole dei flussi petroliferi mondiali attraversa lo Stretto di Hormuz. La possibilità di una chiusura o di una riduzione del traffico attraverso lo Stretto può influenzare il Brent anche senza che gli impianti produttivi siano direttamente danneggiati. In queste circostanze il prezzo incorpora un premio per il rischio geopolitico, legato alla probabilità che il greggio prodotto non riesca a raggiungere il mercato. Gli sviluppi del conflitto tra Stati Uniti e Iran nel 2026 rendono particolarmente evidente questo meccanismo, mostrando come operazioni militari, tregue e sicurezza dello Stretto possano produrre variazioni molto rapide del prezzo. Nel complesso, il rischio geopolitico influenza il prezzo del petrolio soprattutto quando aumenta la possibilità di una concreta riduzione dell'offerta o di un'interruzione dei flussi commerciali. L'intensità della reazione dipende però dalla credibilità dell'evento o dalla sua effettiva capacità di modificare l'offerta mondiale.

1.5 LA COMUNICAZIONE PRESIDENZIALE

In presenza di forti tensioni geopolitiche, dichiarazioni relative a possibili operazioni militari, tregue o negoziati possono modificare rapidamente le aspettative future circa la disponibilità del petrolio. Questo meccanismo diventa particolarmente evidente nel corso del conflitto con l'Iran del 2026, quando diversi annunci del presidente Donald J. Trump provocano variazioni molto ampie del prezzo del Brent nel giro di pochi minuti. Nel marzo 2026 il prezzo del petrolio incorpora un elevato premio per il rischio legato al conflitto in Medio Oriente e alle difficoltà di transito attraverso lo Stretto di Hormuz, una delle principali vie di trasporto del greggio mondiale. In questo contesto, Trump minaccia di colpire le infrastrutture energetiche iraniane qualora non vengano soddisfatte le richieste statunitensi relative alla riapertura dello Stretto. Il 23 marzo, però, il Presidente modifica improvvisamente la propria posizione, annunciando attraverso *Truth Social* un rinvio di cinque giorni degli attacchi contro le infrastrutture energetiche iraniane facendo riferimento all'esistenza di contatti costruttivi tra Washington e Teheran. La comunicazione riduce immediatamente la probabilità percepita di un'ulteriore operazione militare e il rischio di nuove interruzioni dell'offerta petrolifera. La reazione del mercato è stata particolarmente intensa. Secondo l'analisi condotta da Reuters [2026a], il Brent diminuisce fino al 15% nel giro di pochi minuti passando da 112 $ al barile a 99 $ al barile, mentre il WTI scende da quasi 99 $ a 86 $. Nel solo minuto successivo alla pubblicazione del messaggio presidenziale come mostra Reuters [2026a] vengono negoziati più di 13.000 contratti *futures* su Brent e WTI, equivalenti a circa 13 milioni di barili. La rilevanza dell'episodio del 23 marzo deriva anche dall'attività osservata immediatamente prima della comunicazione presidenziale. Tra le 10:49 e le 10:50, circa quindici minuti

prima della pubblicazione del messaggio di Trump, vengono negoziati circa 5.100 contratti futures su Brent e WTI per un valore superiore a 500 milioni di dollari. I dati analizzati da Reuters [2026a] indicano una prevalenza delle vendite, quindi di posizioni coerenti con l'aspettativa di una successiva riduzione del prezzo del petrolio. Un andamento simile si verifica poche settimane dopo. Nella serata del 7 aprile 2026 vengono venduti complessivamente circa 8.600 contratti futures su Brent e WTI, corrispondenti a circa 950 milioni di dollari con operazioni orientate verso una diminuzione del prezzo del petrolio, le operazioni vengono effettuate intorno alle 19:45. Circa tre ore più tardi, Trump annuncia una tregua di due settimane tra Stati Uniti e Iran. La possibilità di un progressivo ripristino dei flussi energetici attraverso lo Stretto di Hormuz determina una nuova aspettativa sull'offerta Reuters [2026b]. Il prezzo del greggio diminuisce di circa il 15% portandosi sotto i 100 dollari al barile Reuters [2026b]. La successione di operazioni anomale non si conclude con l'annuncio della tregua. Il 17 aprile vengono venduti 7.990 contratti futures sul Brent per un valore di circa 760 milioni di dollari, circa venti minuti prima che il ministro degli esteri iraniano annunci la completa apertura dello Stretto di Hormuz alle navi commerciali per il periodo della tregua. Anche in questo caso la nuova informazione riduce il rischio di interruzioni dell'offerta e il prezzo del petrolio diminuisce fino all' 11% nei minuti successivi Reuters [2026c]. Pur non trattandosi di una comunicazione dell'amministrazione americana, l'episodio conferma quanto il prezzo del Brent sia sensibile alle informazioni riguardanti la disponibilità delle rotte petrolifere del Golfo Persico. Considerati complessivamente questi episodi si nota come la comunicazione della seconda amministrazione di Donald J. Trump assuma un ruolo rilevante nel mercato petrolifero non soltanto per il contenuto delle decisioni annunciate, ma anche per la rapidità e l'imprevedibilità con cui nuove informazioni vengono rese

pubbliche e incorporate nei prezzi.

Capitolo 2

ANALISI EMPIRICA

2.1 IMPOSTAZIONE DELL'ANALISI

L'analisi empirica ha l'obiettivo di esaminare l'andamento del prezzo del petrolio durante la seconda amministrazione di Donald J. Trump e di verificare se le variazioni più rilevanti del prezzo del *West Texas Intermediate* (WTI) possano essere ricondotte a specifiche decisioni, dichiarazioni e comunicazioni presidenziali. A tal fine, è stato costruito un *dataset* composto da osservazioni giornaliere del prezzo di chiusura del WTI, indicato dalla variabile *Close*, e da tre indicatori relativi al contesto di incertezza economica, geopolitica e finanziaria: l'*Economic Policy Uncertainty Index* (EPU), il *Geopolitical Risk Index* (GPR) e il *Volatility Index* (VIX). L'EPU viene utilizzato come indicatore dell'incertezza relativa alla politica economica, mentre il GPR misura il livello di rischio geopolitico. Il VIX, invece, rappresenta una misura della volatilità attesa sui mercati finanziari e viene considerato come indicatore del livello di incertezza finanziaria. Il *dataset* originario comprende osservazioni giornaliere relative a un periodo più ampio rispetto a quello successivamente utilizzato per l'analisi della seconda amministrazione Trump. L'estensione temporale iniziale consente di fornire un quadro generale dell'evoluzione del prezzo del WTI e di evidenziarne la variabilità nel tempo. L'analisi condotta nella sezione 2.5 viene invece circoscritta al periodo compreso tra il 20 gennaio 2025, data di insediamento della seconda amministrazione Trump, e il 24 agosto 2026. Questa distinzione permette di separare la descrizione generale dell'andamento del mercato petrolifero dall'analisi riferita alla seconda amministrazione

Trump. In una prima fase vengono quindi esaminate le caratteristiche della serie storica e delle principali variabili considerate; successivamente, l'attenzione viene concentrata sul periodo oggetto di studio, nel quale vengono individuate le variazioni giornaliere più rilevanti del prezzo del WTI e analizzata la loro possibile corrispondenza con le principali comunicazioni e decisioni presidenziali. Prima di restringere l'analisi al periodo della seconda amministrazione Trump, la figura 2.1 fornisce un primo quadro delle caratteristiche e della variabilità del WTI e la figura 2.2 presenta le principali statistiche descrittive delle variabili considerate.

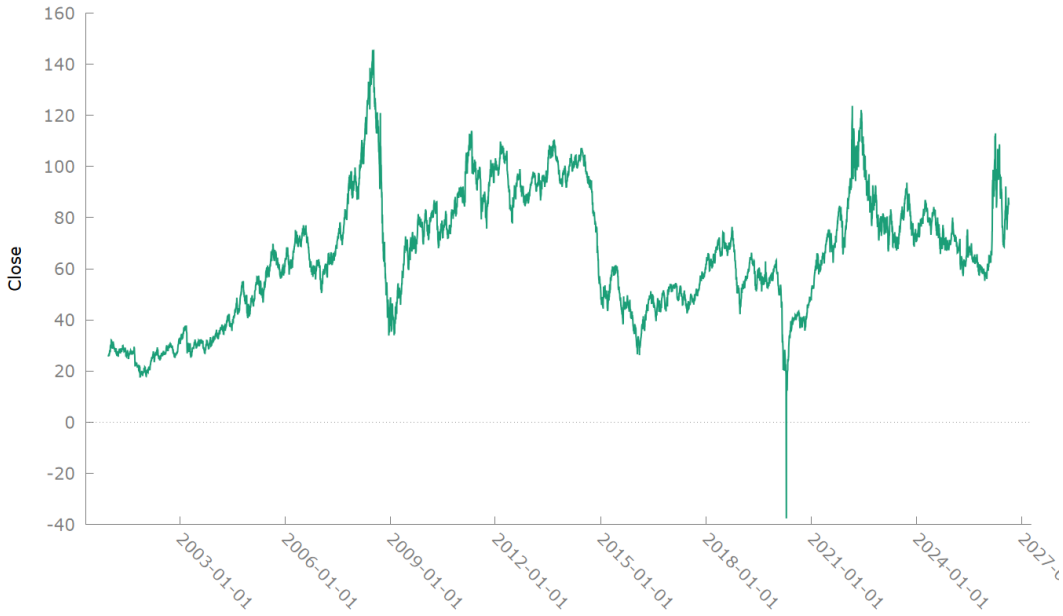


Figura 2.1: Andamento giornaliero del prezzo di chiusura del WTI nel periodo 2000-2026

Il grafico mostra chiaramente che il prezzo del petrolio sia caratterizzato da una forte variabilità. Un primo episodio rilevante si osserva nel 2008, quando il prezzo del petrolio raggiunge livelli prossimi ai 145 $ al barile, per poi registrare una brusca diminuzione data la crisi finanziaria internazionale. Il rallentamento dell'attività economica e il peggioramento delle aspettative sulla domanda mondiale di energia contribuirono infatti alla forte contrazione delle quotazioni.

Un secondo esempio evidente emerge nel 2020, durante la pandemia Covid-19, le restrizioni alla mobilità e il crollo sulla domanda mondiale di petrolio produssero forti tensioni sul mercato fino a raggiungere temporaneamente valori negativi. Particolare attenzione viene infine rivolta alla seconda presidenza Trump, dove in questo periodo il prezzo del WTI presenta nuove variazioni evidenti.

2.2 STATISTICHE DESCRITTIVE

Statistiche descrittive, usando le osservazioni 2000-12-20 - 2026-08-24
per la variabile 'Close' (6699 osservazioni valide)

Media	65,4151
Minimo	-37,6300
Massimo	145,290
Scarto quadratico medio	24,4498
Oss. mancanti	0

Figura 2.2: Statistiche descrittive.

Da questa figura le statistiche descrittive confermano l'elevata variabilità già emersa dall'analisi grafica della serie storica. Il prezzo medio del WTI nel periodo considerato è pari a 65,42 $ al barile, mentre lo scarto quadratico medio, pari a 24,45 $ evidenzia una dispersione consistente delle quotazioni rispetto al loro valore medio. Particolarmente ampia risulta la differenza tra il valore massimo e quello minimo, riconducibile alla pandemia di Covid-19 e alla forte crescita delle quotazioni osservata nel 2008. La distanza tra questi due estremi conferma come il mercato petrolifero possa essere soggetto a variazioni molto accentuate in presenza di *shock* economici e finanziari.

2.3 VARIAZIONI DEL WTI E COMUNICAZIONE PRESIDENZIALE

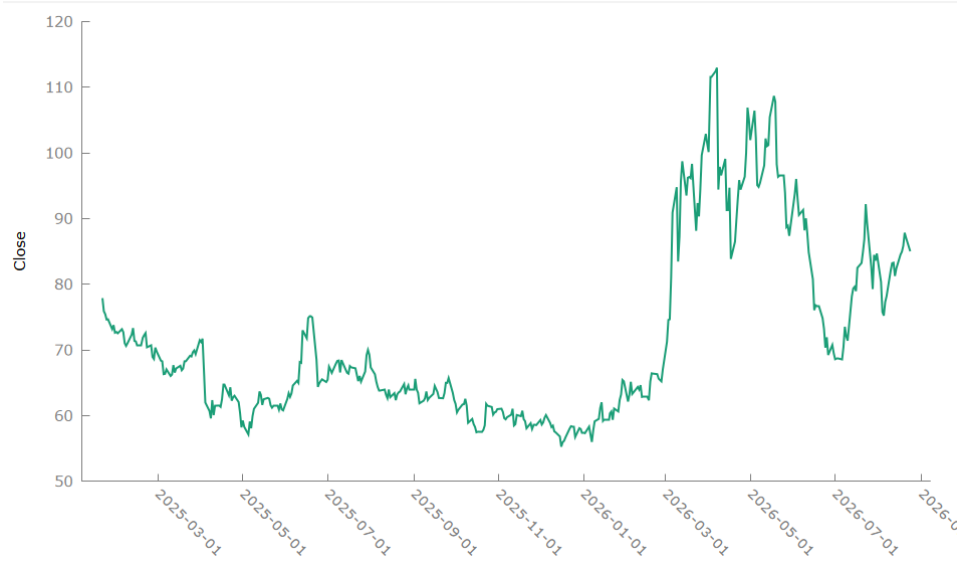


Figura 2.3: Andamento del prezzo del WTI durante il periodo compreso tra il 20 gennaio 2025 e il 24 agosto 2026 della seconda amministrazione Trump.

Dopo aver analizzato il comportamento del WTI sull'intero periodo campionario, l'attenzione viene concentrata sulla seconda amministrazione di Donald J. Trump, considerando il periodo compreso tra il 20 gennaio 2025 e il 24 agosto 2026. A tal fine la figura 2.3 rappresenta l'andamento del prezzo di chiusura del WTI, consentendo di osservare più chiaramente le oscillazioni che caratterizzano la fase principale dell'analisi. Il grafico evidenzia una prima fase di progressiva riduzione, seguita da una forte crescita nel corso del 2026 e da successive oscillazioni particolarmente evidenti. Tali variazioni verranno approfondite per verificare se coincidano con specifiche comunicazioni o decisioni presidenziali.

2.4 INDIVIDUAZIONE DELLE VARIAZIONI ANOMALE DEL WTI

Dopo aver osservato graficamente l'andamento del WTI, si è proceduto ad individuare le giornate caratterizzate da variazioni di prezzo più rilevanti, per ogni giornata è stata inizialmente calcolata la variazione assoluta del prezzo rispetto alla giornata precedente:

$$\Delta Close_t = Close_t - Close_{t-1} \tag{2.1}$$

La variazione assoluta permette di conoscere di quanti dollari il prezzo sia aumentato o diminuito rispetto al giorno precedente. Successivamente è stata calcolata la variazione percentuale giornaliera:

$$r_t = 100 \left(\frac{Close_t}{Close_{t-1}} - 1 \right) \% \tag{2.2}$$

In questo modo, un valore positivo indica un incremento del prezzo rispetto alla seduta precedente, mentre un valore negativo ne indica una diminuzione. Dopodiché, le statistiche descrittive delle variazioni percentuali riportate nella figura 2.4 mostrano che nel periodo considerato, la variazione media giornaliera è prossima allo zero, mentre lo scarto quadratico medio pari a 2,94 %. Sono inoltre presenti variazioni particolarmente ampie, con un minimo del -16,41% e un massimo del 12,21%.

```
Statistiche descrittive, usando le osservazioni 2025-01-20 - 2026-08-24
per la variabile 'variazione_percentuale' (416 osservazioni valide)

  Media                      0,0647188
  Mediana                    0,0390401
  Minimo                      -16,4143
  Massimo                      12,2084
  Scarto quadratico medio      2,94092
```

Figura 2.4: Statistiche descrittive nell'ultimo periodo considerato.

Per individuare variazioni maggiormente anomale è stata definita una soglia pari a due volte lo scarto quadratico medio delle variazioni percentuali:

$$2\sigma = 2(2,94092) \approx 5,88\% \tag{2.3}$$

Sono state appunto considerate rilevanti le giornate caratterizzate da una variazione percentuale del WTI superiore al +5,88% o inferiore al -5,88%.

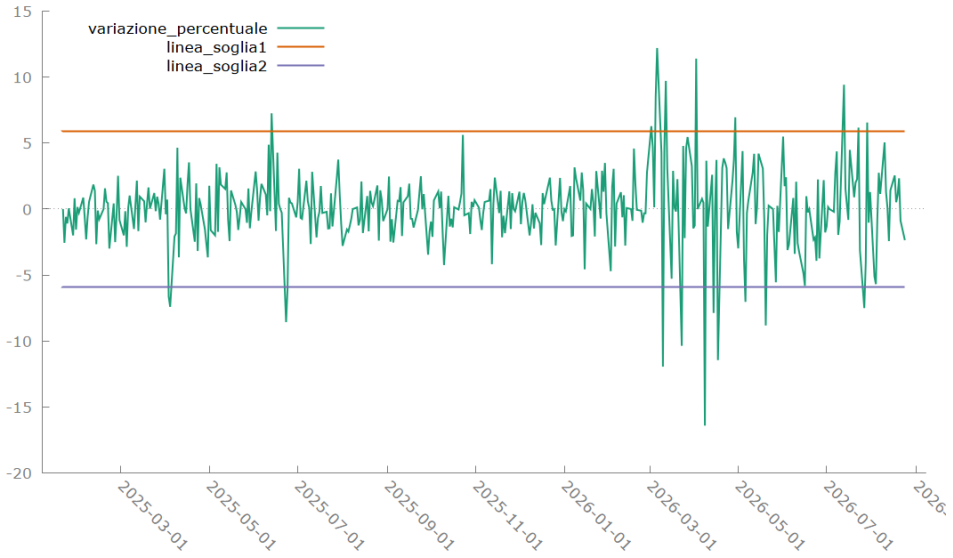


Figura 2.5: Variazioni percentuali giornaliere del WTI e soglie di rilevanza.

Il grafico identifica attraverso le due linee orizzontali le soglie del $\pm 5,88\%$, corrispondenti a due scarti quadratici medi. La maggior parte delle variazioni rimangono all'interno dell'intervallo individuato, mentre alcune presentano movimenti superiori alla soglia, queste ultime vengono quindi considerate come eventi rilevanti e costituiscono il punto di partenza per verificare se coincidono con le principali comunicazioni o decisioni del presidente Donald J. Trump.

2.5 COSTRUZIONE DELLE VARIABILI *DUMMY*

Come evidenziato dalla figura 2.4, sono state individuate le giornate caratterizzate dalle variazioni più rilevanti del WTI. Nella figura 2.6 vengono riportate, per ciascuna osservazione selezionata, il prezzo di chiusura, la variazione rispetto alla seduta precedente e la corrispondente variazione percentuale. Tali giornate rappresentano il punto di partenza per la successiva costruzione delle variabili *dummy*.

	Close	variazione_close	variazione_percentuale
2025-04-03	66,95	-4,76	-6,63785
2025-04-04	61,99	-4,96	-7,40851
2025-06-13	72,98	4,94	7,26044
2025-06-23	68,51	-6,42	-8,56800
2025-06-24	64,37	-4,14	-6,04291
2026-03-02	71,23	4,21	6,28171
2026-03-05	81,01	6,35	8,50522
2026-03-06	90,90	9,89	12,20837
2026-03-10	83,45	-11,32	-11,94471
2026-03-12	95,73	8,48	9,71920
2026-03-23	88,13	-10,19	-10,36412
2026-04-02	111,54	11,42	11,40631
2026-04-08	94,41	-18,54	-16,41434
2026-04-14	91,28	-7,80	-7,87243
2026-04-17	83,85	-10,84	-11,44788
2026-04-29	106,88	6,95	6,95487
2026-05-06	95,08	-7,19	-7,03041
2026-05-20	98,26	-9,51	-8,82435
2026-07-13	78,14	6,73	9,42445
2026-07-23	92,19	5,36	6,17298
2026-07-27	82,61	-6,70	-7,50196
2026-07-29	84,46	5,20	6,56069

Figura 2.6: Giornate caratterizzate dalle principali variazioni del WTI nel periodo considerato, con prezzo di chiusura, variazione giornaliera e variazione percentuale.

Le giornate individuate non sono state rappresentate attraverso una variabile *dummy* distinta per ciascuna osservazione. Dopo aver ricostruito gli eventi associati alle singole date, le osservazioni riconducibili allo stesso episodio politico o geopolitico sono state raggruppate all'interno di variabili *dummy* comuni, che assumono valore 1 nelle giornate associate all'evento considerato e valore 0 nelle restanti osservazioni. Poiché tali giornate sono state selezionate a partire dalle variazioni più rilevanti del WTI, i risultati evidenziano una

relazione tra gli eventi considerati e le variazioni del prezzo del petrolio. La composizione delle singole *dummy* e la relativa interpretazione economica saranno presentate nella tabella 2.10 insieme ai risultati della stima.

2.6 SPECIFICAZIONE DEL MODELLO ECONOMETRICO INCLUDENDO LE *DUMMY*

Sulla base delle variazioni anomale e degli episodi politici e geopolitici individuati, il modello considera le relative variabili *dummy* insieme agli indicatori EPU, GPR e VIX, al fine di analizzare la relazione tra tali eventi e le variazioni del prezzo del WTI. La specificazione tiene inoltre conto della dinamica temporale attraverso i primi due ritardi della variazione percentuale del WTI e il primo ritardo del GPR.

Il modello stimato è pertanto il seguente:

$$r_t = \beta_0+\beta_1 r_{t-1}+\beta_2 r_{t-2}+\beta_3 EPU_t+\beta_4 GPR_t+\beta_5 GPR_{t-1}+\beta_6 VIX_t+\sum_{j=1}^{J}\gamma_j D_{j,t}+\varepsilon_t \tag{2.4}$$

Dove r_t rappresenta la variazione percentuale giornaliera del prezzo del WTI al tempo t, mentre β_0 è il termine costante. Le variabili r_{t-1} e r_{t-2} indicano i primi due ritardi della variazione del WTI e ne considerano la dinamica temporale. EPU_t misura l'incertezza della politica economica, mentre GPR_t e GPR_{t-1} rappresentano rispettivamente il rischio geopolitico corrente e il suo primo ritardo. VIX_t misura la volatilità attesa sui mercati finanziari. Le variabili $D_{j,t}$ rappresentano le dummy associate agli episodi individuati. I coefficienti γ_j ne misurano l'associazione con le variazioni del WTI, mentre ε_t rappresenta il termine di errore.

Definita la specificazione si procede alla sua stima mediante l'OLS. I risultati della stima sono riportati nella figura di seguito:

```
Modello 1: OLS, usando le osservazioni 2025-01-22:2026-08-24 (T = 414)
Variabile dipendente: variazione_percentuale
Errori standard HAC, larghezza di banda 5, Kernel di Bartlett

                     coefficiente   errore std.  rapporto t   p-value
  ------------------------------------------------------------------------
  const                -0,749451     0,500551      -1,497    0,1351
  variazione_per~_1    -0,0250497    0,0382030     -0,6557   0,5124
  variazione_per~_2     0,0328372    0,0362779      0,9052   0,3659
  EPU                  -0,000231096  0,000846407   -0,2730   0,7850
  GPR                   0,00350847   0,00217230     1,615    0,1071
  GPR_1                 0,00133477   0,00218958     0,6096   0,5425
  VIXCLS                0,00612232   0,0270325      0,2265   0,8209
  D_DAZI_APR25         -7,09436      0,494082     -14,36     5,74e-038 ***
  D_IRAN_ESC_GIU25      6,97101      0,231267      30,14     8,82e-105 ***
  D_IRAN_CEASE_GIU~    -8,82741      0,634972     -13,90     4,31e-036 ***
  D_IRAN_ESC_MAR26      8,19410      1,02193        8,018    1,21e-014 ***
  D_TRUMP_DEESC_MA~   -12,4001       1,02466      -12,10     6,38e-029 ***
  D_TRUMP_ESC_APR26     8,64664      1,51013        5,726    2,03e-08  ***
  D_TRUMP_DEESC_AP~   -11,0784       1,37313       -8,068    8,52e-015 ***
  D_IRAN_ESC_LUG26      7,19584      0,933301       7,710    1,02e-013 ***
  D_IRAN_DEESC_LUG~    -8,14178      0,387877     -20,99     2,13e-066 ***

Media var. dipendente   0,071203   SQM var. dipendente     2,945199
Somma quadr. residui    1767,243   E.S. della regressione  2,107204
R-quadro                0,506694   R-quadro corretto       0,488102
Log-verosimiglianza    -887,8617   Criterio di Akaike      1807,723
Criterio di Schwarz     1872,137   Hannan-Quinn            1833,197
rho                    -0,006645   Valore h di Durbin     -0,214902
Note: SQM = scarto quadratico medio; E.S. = errore standard

Escludendo la costante, il p-value è massimo per la variabile 4 (VIXCLS)
```

Figura 2.7: Stima OLS della variazione percentuale giornaliera del WTI con variabili *dummy*.

Dopo aver stimato il modello è necessario verificarne l'adeguatezza attraverso alcuni test diagnostici sui residui.

TEST DI BREUSCH GOD-FREY PER L'AUTOCORRELAZIONE

Per verificare la presenza di autocorrelazione nei residui è stato effettuato il *Test* di *Breusch-Godfrey* fino all'ordine 5. L'ipotesi nulla del test è l'assenza di autocorrelazione fino al quinto ordine. Il test restituisce una statistica LMF=0,153 con p-value= 0,979. Anche le statistiche alternative confermano il risultato: il test LM presenta un p-value pari a 0,977, mentre il *Test* di *Ljung-Box* restituisce un p-value pari a 0,994. Poiché tutti i p-value risultano ampiamente superiori ai livelli di significatività, non si rifiuta l'ipotesi nulla di

assenza di correlazione. Pertanto, i residui del modello non mostrano evidenza di autocorrelazione fino al quinto ordine.

TEST DI ARCH PER L'ETEROSCHEDASTICITÀ

Per verificare la presenza di eteroschedasticità condizionale autoregressiva nei residui è stato effettuato il *Test* di *ARCH* fino all'ordine 5. L'ipotesi nulla stabilisce l'assenza di eteroschedasticità condizionale nei residui. Il test restituisce una statistica LM= 10,37 con un p-value=0,0654 superiore alla soglia del 5%. Il valore del p-value porta quindi a non rifiutare l'ipotesi nulla, indicando l'assenza di problemi di eteroschedasticità condizionale.

TEST RESET DI SPECIFICAZIONE

Il *Test RESET* viene utilizzato per verificare se la specificazione del modello sia adeguata. La statistica calcolata è pari a: F=2,72 con p-value= 0,0674. L'ipotesi nulla prevede che la specificazione del modello sia adeguata. Poiché il p-value è superiore ai livelli di significatività convenzionali, non si rifiuta l'ipotesi nulla di corretta specificazione del modello.

2.7 ANALISI DEI RISULTATI

Per la stima in figura 2.7 sono stati utilizzati errori *standard* robusti, così da rendere più affidabili i risultati, per via di possibili problemi di eteroschedasticità e autocorrelazione dei residui. Nel modello sono state incluse anche le variazioni percentuali del WTI ritardate di uno e due giorni, così da tenere conto della dinamica passata del prezzo. Le variazioni percentuali ritardate non risultano statisticamente significative, indicando che le variazioni giornaliere del WTI non presentano una relazione statisticamente rilevante con quelle dei due giorni precedenti. Anche le variabili di controllo EPU, GPR, GPR ritardato e VIX non risultano statisticamente significative nel periodo considerato. Dunque, una

volta considerate le altre variabili incluse nel modello, non emerge un effetto statisticamente significativo dell'incertezza di politica economica, del rischio geopolitico e della volatilità dei mercati finanziari sulle variazioni giornaliere del WTI. Diversamente, tutte le variabili *dummy* associate agli eventi e alle comunicazioni dell'amministrazione Trump risultano altamente significative, con p-value inferiori al 1%. Questo indica che gli episodi individuati nell'analisi sono associati a variazioni statisticamente significative del prezzo del WTI. I coefficienti mostrano inoltre segni differenti a seconda dell'evento considerato. Nel complesso, il modello presenta un R^2 pari a 0,5067 e un R^2 corretto pari a 0,4881, indicando che le variabili incluse spiegano circa il 50% della variabilità delle variazioni percentuali del WTI. La statistica *Durbin-Watson*, pari a 2, non evidenzia inoltre autocorrelazione di primo ordine nei residui. Passando ora alle variabili *dummy*, la tabella 2.10 collega i risultati della stima agli eventi e alle comunicazioni dell'amministrazione Trump considerate nell'analisi. Per ogni *dummy*, vengono indicati il periodo di riferimento, una breve descrizione dell'evento o della dichiarazione e una spiegazione del risultato ottenuto dal modello.

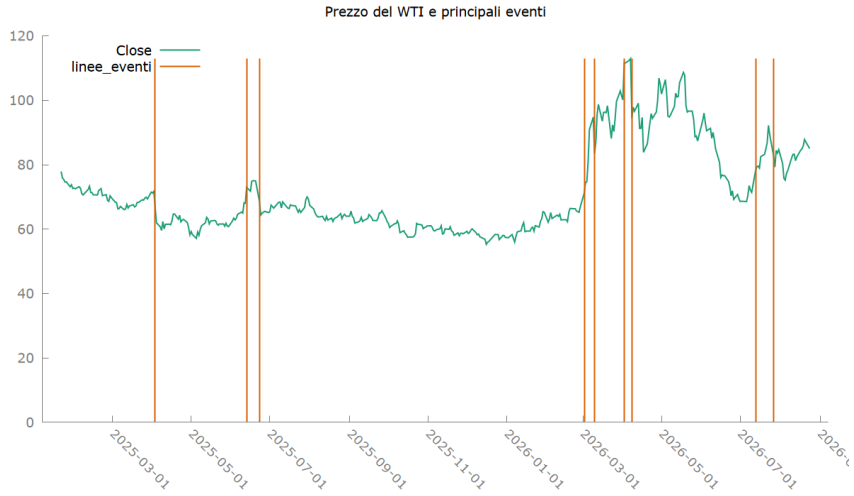


Figura 2.8: Andamento del WTI e principali eventi associati, 2025-2026

Tabella 2.10: Comunicazioni presidenziali, operazioni di mercato e interpretazione economica delle variabili dummy

EVENTO E COMUNICAZIONE	EFFETTO DELLA *DUMMY* E SIGNIFICATO ECONOMICO
• **D_DAZI_APR25 03/04–04/04/2025**	
Trump introduce i dazi reciproci, prevedendo una tariffa di base del 10% sulle importazioni. L'annuncio modifica le aspettative sul commercio internazionale e sulla crescita mondiale [The White House, 2025a].	Coeff.: −7,09. Nelle giornate considerate la variazione percentuale giornaliera del WTI risulta inferiore di circa 7,09 punti percentuali, a parità delle altre variabili. Il risultato è coerente con un indebolimento delle aspettative sulla domanda futura di petrolio.
• **D_IRAN_ESC_GIU25 13/06/2025**	
Israele avvia un'operazione militare contro l'Iran. L'amministrazione statunitense mantiene una posizione rigida sul programma nucleare iraniano [The White House, 2025b].	Coeff.: +7,14. La variazione giornaliera del WTI risulta superiore di circa 7,14 punti percentuali. L'*escalation* aumenta il rischio di interruzioni dell'offerta mediorientale e quindi il premio per il rischio geopolitico.
• **D_IRAN_CEASE_GIU25 23/06–24/06/2025**	
Dopo l'intervento statunitense contro i siti nucleari iraniani, l'amministrazione Trump orienta la comunicazione verso la conclusione delle ostilità e il raggiungimento di una soluzione pacifica [The White House, 2025c].	Coeff.: −8,69. La variazione del WTI risulta inferiore di circa 8,69 punti percentuali. La prospettiva di una tregua riduce la probabilità di interruzioni dell'offerta.

- **D_IRAN_ESC_MAR26 02/03, 05/03, 06/03, 12/03/2026**

Con *Operation Epic Fury*, l'amministrazione Trump comunica obiettivi militari nei confronti dell'Iran, tra cui la distruzione delle capacità missilistiche e navali e l'impedimento dell'acquisizione di un'arma nucleare. [The White House, 2026a].

Coeff.: +8,04. La variazione del WTI risulta superiore di circa 8,04 punti percentuali. L'intensificazione delle operazioni aumenta il rischio per la produzione e per i flussi petroliferi attraverso il Golfo, esercitando una pressione rialzista al prezzo del WTI.

- **D_TRUMP_DEESC_MAR26 10/03 e 23/03/2026**

Trump introduce segnali di de-escalation e il 23 marzo annuncia il rinvio degli attacchi contro l'Iran. Circa 15 minuti prima dell'annuncio vengono eseguite consistenti vendite di futures Brent e WTI;Reuters [2026a] documenta una posizione iniziale superiore a 500 milioni di dollari. La tempistica degli scambi porta inoltre membri del Senato statunitense a chiedere di approfondire le operazioni [U.S. Senate Committee on Banking, Housing, and Urban Affairs, 2026].

Coeff.: $-12{,}27$. È il coefficiente negativo più elevato in valore assoluto. La variazione del WTI risulta inferiore di circa 12,27 punti percentuali. Il risultato evidenzia la forte sensibilità del mercato alle comunicazioni presidenziali. La vicinanza temporale tra le vendite sui futures e l'annuncio rende l'episodio particolarmente rilevante sotto il profilo delle possibili asimmetrie informative.

- **D_TRUMP_ESC_APR26 02/04 e 29/04/2026**

Trump torna a una comunicazione orientata all'*escalation*, confermando il proseguimento di *Operation Epic Fury* e il mantenimento della pressione militare sull'Iran [The White House, 2026b].

Coeff.: +8,63. La variazione giornaliera del WTI risulta superiore di circa 8,63 punti percentuali. Il ritorno delle tensioni aumenta il rischio percepito di restrizioni dell'offerta e quindi il premio geopolitico incorporato nel prezzo.

- **D_TRUMP_DEESC_APR_MAG26 08/04, 14/04, 17/04, 06/05, 20/05/2026**

La Casa Bianca comunica il cessate il fuoco e l'avvio di una nuova fase negoziale con l'Iran. Prima dell'annuncio dell'8 aprile vengono venduti circa 8.600 contratti Brent e WTI, per un valore di circa 950 milioni di dollari. Il 17 aprile si documenta inoltre una nuova vendita di futures per circa 760 milioni di dollari poco prima dell'annuncio relativo all'apertura di Hormuz [The White House, 2026c, Reuters, 2026b,c].

Coeff.: −11,00. La variazione del WTI risulta inferiore di circa 11 punti percentuali. La tregua e le prospettive negoziali riducono il rischio sull'offerta. La presenza di consistenti posizioni ribassiste aperte prima della diffusione pubblica di informazioni rilevanti rende questa *dummy* particolarmente importante nell'analisi.

- **D_IRAN_ESC_LUG26 13/07, 23/07, 29/07/2026**

A luglio Trump torna alla strategia di *maximum pressure*, ribadendo il controllo statunitense dello Stretto di Hormuz e mantenendo aperta la possibilità di ulteriori azioni contro l'Iran [The White House, 2026d].

Coeff.: +7,11. La variazione del WTI risulta superiore di circa 7,11 punti percentuali. Le nuove tensioni nell'area di Hormuz aumentano il rischio sui flussi petroliferi.

- **D_IRAN_DEESC_LUG26 27/07/2026**

Trump torna pubblicamente sul dossier iraniano introducendo nuovamente la prospettiva di una possibile soluzione negoziale con Teheran, pur mantenendo la pressione sull'Iran [The White House, 2026e].

Coeff.: −7,69. La variazione del WTI risulta inferiore di circa 7,69 punti percentuali. La prospettiva negoziale riduce la probabilità percepita di una nuova escalation e il premio geopolitico incorporato nel prezzo del petrolio.

Nota: tutti i coefficienti associati alle variabili *dummy* risultano statisticamente significativi. Poiché la variabile dipendente è la variazione percentuale giornaliera del WTI, i coefficienti delle *dummy* sono interpretati come differenze, espresse in punti percentuali, rispetto alle altre giornate del campione.

A conclusione dell'analisi, è stato effettuato un test di significatività congiunta sulle variabili *dummy*, al fine di verificare se i relativi coefficienti possano essere considerati simultaneamente pari a zero. L'ipotesi nulla è quindi:

$$H_0 : \ \gamma_1 = \gamma_2 = \cdots = \gamma_9 = 0 \tag{2.5}$$

Il test restituisce una statistica:

$$F_{\text{robusta}}(9, 403) = 6269{,}97, \qquad p\text{-value} = 0 \tag{2.6}$$

L'ipotesi nulla viene quindi respinta. Il risultato del test indica che le variabili *dummy*, considerate congiuntamente, hanno un ruolo statisticamente rilevante nel modello. Di conseguenza, le variabili *dummy*, considerate congiuntamente, risultano statisticamente associate alle variazioni giornaliere del WTI nel periodo analizzato.

CONCLUSIONI

In conclusione, l'analisi svolta evidenzia come, durante la seconda amministrazione di Donald J. Trump, il mercato petrolifero abbia mostrato una forte sensibilità agli episodi comunicativi e decisionali dell'amministrazione. Le variabili *dummy* associate agli eventi considerati risultano infatti congiuntamente significative e mostrano che le comunicazioni riconducibili a *escalation* e aumento delle tensioni sono associate a variazioni positive del prezzo del WTI, mentre gli annunci di *de-escalation*, tregua o apertura negoziale risultano associati a variazioni negative particolarmente marcate, come il -12,27% osservato il 23 marzo 2026. Particolarmente rilevante è il collegamento tra alcune operazioni sui *futures* e le successive comunicazioni presidenziali. Sono state documentate operazioni per oltre 500 milioni di dollari effettuate circa quindici minuti prima dell'annuncio del 23 marzo 2026 e ulteriori operazioni di circa 950 milioni di dollari e 760 milioni di dollari in prossimità di successivi annunci riguardanti il conflitto con l'Iran e lo Stretto di *Hormuz* Reuters [2026a,b,c]. La *Commodity Futures Trading Commission* (CFTC) ha successivamente avviato accertamenti sulle operazioni effettuate prima dei cambiamenti della politica statunitense verso l'Iran, in relazione a possibili fenomeni di *insider trading* e manipolazione del mercato. A questi elementi si aggiunge la dimensione degli interessi economici personali del presidente. Secondo la dichiarazione finanziaria certificata resa disponibile dall'*Office of Government Ethics,* Trump ha dichiarato oltre 1,4 miliardi di dollari nel 2025 derivanti dalle attività legate alle criptovalute della famiglia, tra cui *World Liberty Financial* e il *token $TRUMP*. Inoltre, alla fine del 2025, il valore complessivo delle sue attività investite in azioni e obbligazioni era compreso tra 703 milioni e 2,6 miliardi di dollari, rispetto a una fascia compresa tra 225 e 608 milioni di dollari alla fine del 2024. La dichiarazione indicava inoltre 15,75 miliardi di *token World Liberty*, per un valore superiore a 50 milioni di dollari, mentre le società che gestiscono gli interessi di Trump in *World Liberty Financial* e nel progetto del *meme coin* detenevano almeno 160 milioni di dollari in *Bitcoin* e *Ether* Bergin [2026]. L'insieme

di questi elementi rende particolarmente problematico il rapporto tra l'esercizio del potere presidenziale e il funzionamento dei mercati finanziari. In conclusione, il caso analizzato evidenzia un profilo particolarmente grave: quando il potere politico viene utilizzato consapevolmente per condizionare la formazione dei prezzi e orientare i mercati secondo un interesse economico personale, non si è più di fronte alla semplice comunicazione politica, ma a una condotta che può assumere i caratteri della manipolazione del mercato. La CFTC considera infatti manipolazione qualsiasi operazione o pratica pianificata volta a determinare o mantenere un prezzo artificiale e, nell'accertamento di tale condotta, rilevano la capacità di influenzare i prezzi, l'intenzione di farlo e l'effettiva alterazione del prezzo rispetto alle normali forze di domanda e offerta Commodity Futures Trading Commission [1998]. Alla luce di tali criteri, l'uso intenzionale del potere presidenziale per piegare i mercati a vantaggio dei propri interessi economici costituirebbe una condotta criminale e non un semplice esercizio della funzione politica.

BIBLIOGRAFIA

Tania Babina, Benjamin Hilgenstock, Oleg Itskhoki, Maxim Mironov, Elina Ribakova, and Nataliia Shapoval. Russian oil exports under international sanctions. *Energy Economics*, 153:109006, 2026. ISSN 0140-9883. doi: https://doi.org/10.1016/j.eneco.2025.109006. URL https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0140988325008369.

Scott R. Baker, Nicholas Bloom, and Steven J. Davis. Measuring economic policy uncertainty. *The Quarterly Journal of Economics*, 131(4):1593–1636, November 2016. ISSN 0033-5533. doi: 10.1093/qje/qjw024. URL https://doi.org/10.1093/qje/qjw024.

Tom Bergin. Trump invested crypto gains in stocks and bonds, filings show. Reuters, July 2026. URL https://www.reuters.com/legal/government/trump-invested-crypto-gains-stocks-bonds-filings-show/.

Elie Bouri, Naji Jalkh, and Ender Demir. Higher-order co-moment contagion during trump's second presidential term: A trade policy uncertainty perspective. *Research in International Business and Finance*, 79:103028, 2025. ISSN 0275-5319. doi: https://doi.org/10.1016/j.ribaf.2025.103028. URL https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0275531925002843.

Dario Caldara and Matteo Iacoviello. Measuring geopolitical risk. *American Economic Review*, 112(4):1194–1225, April 2022. doi: 10.1257/aer.20191823. URL https://www.aeaweb.org/articles?id=10.1257/aer.20191823.

Guglielmo Maria Caporale, Luis A Gil-Alana, and Oluwadare O Ojo. Trump tariffs and persistence in crude oil prices: A long-memory approach. 2026.

Commodity Futures Trading Commission. In the matter of sumitomo corporation. Commodity Futures Trading Commission, 1998. URL https://www.cftc.gov/sites/default/files/ogc/oporders98/ogcfsumitomo.htm.

Shawkat Hammoudeh, Gazi Salah Uddin, Ricardo M. Sousa, Christoffer Wadström, and Rubaiya Zaman Sharmi. Do pandemic, trade policy and world uncertainties affect oil price returns? *Resources Policy*, 77(C):None, None 2022. doi: 10.1016/j.resourpol.2022.102705. URL https://ideas.repec.org/a/eee/jrpoli/v77y2022ics0301420722001532.html.

Tadashi Ito and Kiyoyasu Tanaka. Oil laundering: How did russian oil circumvent the european union's embargo? Discussion papers 26024, Research Institute of Economy, Trade and Industry (RIETI), Mar 2026. URL https://ideas.repec.org/p/eti/dpaper/26024.html.

Lutz Kilian. Not all oil price shocks are alike: Disentangling demand and supply shocks in the crude oil market. *American Economic Review*, 99(3):1053–69, June 2009. doi: 10.1257/aer.99.3.1053. URL https://www.aeaweb.org/articles?id=10.1257/aer.99.3.1053.

António Miguel Martins, Bruno Albuquerque, Luís Sardinha, and Nuno Moutinho. 2024 u.s. presidential elections: An event study for u.s. and non-u.s. fossil fuel and renewable listed firms. *International Review of Financial Analysis*, 105(C):None, None 2025. doi: 10.1016/j.irfa.2025.104430. URL https://ideas.repec.org/a/eee/finana/v105y2025ics1057521925005174.html.

Reuters. Traders bet $500 million on oil price just before trump's post on delay to iran attack, March 2026a. URL https://www.reuters.com/business/energy/traders-bet-500-million-oil-price-just-before-trumps-post-delay-iran-attack-2026-03-2

Reuters. Traders place large $950 million bet on oil price falling hours ahead of ceasefire, April 2026b. URL https://www.reuters.com/business/energy/traders-place-large-950-million-bet-oil-price-falling-hours-ahead-ceasefire-2026-04-0

Reuters. Traders place $760 million bet on falling oil ahead of hormuz announcement, apr 2026c. URL https://www.reuters.com/sustainability/boards-policy-regulation/traders-place-760-million-bet-falling-oil-ahead-hormuz-announcement-2026-04-17/.

Mesbah Fathy Sharaf, Abdelhalem Mahmoud Shahen, El-Hussien Ibrahim Mansour, and Abdelsamiea Tahsin Abdelsamiea. Shockwaves of political leadership: The impact of trump's second presidency on global oil prices. *International Journal of Energy Economics and Policy*, 15(4):651–660, Jun. 2025. doi: 10.32479/ijeep.19586. URL https://www.econjournals.com/index.php/ijeep/article/view/19586.

The White House. Regulating imports with a reciprocal tariff to rectify trade practices that contribute to large and persistent annual united states goods trade deficits. https://www.whitehouse.gov/presidential-actions/2025/04/regulating-imports-with-a-reciprocal-tariff-to-rectify-trade-practices-that-contribut April 2025a. Executive Order 14257.

The White House. Statement from secretary of state marco rubio, June 2025b. URL https://www.whitehouse.gov/briefings-statements/2025/06/statement-from-secretary-of-state-marco-rubio/. June 12, 2025.

The White House. Sunday shows: President trump's pursuit of peace through strength in iran, June 2025c. URL https://www.whitehouse.gov/releases/2025/06/sunday-shows-president-trumps-pursuit-of-peace-through-strength-in-iran/. June 22, 2025.

The White House. Unleashing american energy, January 2025d. URL https://www.whitehouse.gov/presidential-actions/2025/01/unleashing-american-energy/.

The White House. Protecting american energy from state overreach, April 2025e. URL https://www.whitehouse.gov/presidential-actions/2025/04/protecting-american-energy-from-state-overreach/.

The White House. Unleashing american energy, January 2025f. URL https://www.whitehouse.gov/presidential-actions/2025/01/unleashing-american-energy/.

The White House. Imposing tariffs on countries importing venezuelan oil. https://www.whitehouse.gov/presidential-actions/2025/03/imposing-tariffs-on-countries-importing-venezuelan-oil/, March 2025g.

The White House. Operation epic fury: Decisive american power to crush iran's terror regime, March 2026a. URL https://www.whitehouse.gov/releases/2026/03/operation-epic-fury-decisive-american-power-to-crush-irans-terror-regime/. March 12, 2026.

The White House. President trump's clear and unchanging objectives drive decisive success against iranian regime, apr 2026b. URL https://www.whitehouse.gov/releases/2026/04/president-trumps-clear-and-unchanging-objectives-drive-decisive-success-against-irani

The White House. Peace through strength: Operation epic fury crushes iranian threat as ceasefire takes hold, apr 2026c. URL https://www.whitehouse.gov/releases/2026/04/peace-through-strength-operation-epic-fury-crushes-iranian-threat-as-ceasefire-takes-

The White House. President trump on fox & friends: America's unrelenting strength keeps maximum pressure on iran, jul 2026d. URL https://www.whitehouse.gov/releases/2026/07/president-trump-on-fox-friends-americas-unrelenting-strength-keeps-maximum-pressure-o

The White House. President trump on fox & friends: America's unrelenting strength keeps maximum pressure on iran, jul 2026e. URL https://www.whitehouse.gov/releases/2026/07/president-trump-on-fox-friends-americas-unrelenting-strength-keeps-maximum-pressure-o

Hatice Kubra Ugur, Nukhet Dogan, and M Hakan Berument. Effects of us foreign and domestic shocks on us shale oil production across different basins. *Resources Policy*, 79:102991, 2022.

U.S. Energy Information Administration. Crude oil prices fell in 2025 amid oversupply, January 2026. URL https://www.eia.gov/todayinenergy/detail.php?id=66944.

U.S. Senate Committee on Banking, Housing, and Urban Affairs. Warren, whitehouse probe suspicious oil trades surrounding trump iran announcements, 2026. URL https://www.banking.senate.gov/newsroom/minority/warren-whitehouse-probe-suspicious-oil-trades-surrounding-trump-iran-announcements.